

12.A/05-030



REALE MUSEO
DI
FISICA E STORIA NATURALE
DI FIRENZE

— o — o — o —

Direzione

Cariissimo amico!

Dalla mancanza di ulteriori nuove della
vostre preziosa salute, Dole quali aveva pre-
gato il Prof. Ferrai Dopo qualche da lui favorito
del grande vostro miglioramento, Doleo argomentare
che questo sia andato crescendo in modo che io
possa ormai sperare non solo la convalescenza
ma venuta la guarigione Dole vostra malattia.
Per la qual cosa, come per amore indotto
ricevute dalla salute vostra, io non voglio in-
dugiare a spandere nel vostro la gioia grande
del mio cuore per la salvezza Di un amico
tanto caro e prezioso del Dio Isperto corra
ungherarsi per lunghi anni non solo a me

che vi amo quasi fratello ma al paese ed alla
sicenza di cui siete grande ornamento e decoro.
E questa mia gioia è appunto Fiviza. Data
mia cara Eugenia che vuole che io vi scriva
quanto ora sia lieta per la vostra guarigione
e che un mio prega ad avervi i migliori riguardi.
Appena poteste senza incomodo, farete di fer-
mi bene dei vostri paratori, non farò altro che
una sola riga, la quale potrà figurarsi con
quanto festa parlatela da voi. La guarigione
vostre è stata di un poco conforto ai
dolori sofferti in questi ultimi tempi per avere
avuta Eugenia malata ma non gravemente,
per la morte del povero Bauri e per tante
e tante cose che mi affliggono nella presente
mie condizione in questo luogo. Della quale prin-
cipalissimo è il timore di vedere questo disastro
con gravissimo danno del paese e della sicenza.

Ricevetevi, con buon Vissiani, tanti saluti di
Lugonesi, di Dolgino, lieto della contraguerriglia,
e un cordiale abbraccio e mille saluti di chi dolente
di non potere volare da voi, come vorrebbe, e pure
ha comunque una gara per tutta la città.

Piemonte il 10 Aprile 1870.

Uo. Antonio
Paradisi

Ricevete il saluto di vostro dolente amico.